

Beatrice Luzzi

"Nessuna carriera, passerella o conto in banca mi avrebbe regalato la pienezza che mi hanno dato i miei figli"



Molti la ricordano come la bella e "cattiva" Eva Morandi della soap *Vivere*, ma in realtà Beatrice Luzzi ha fatto di tutto. Non solo attrice di varie fiction e film per il grande schermo, ma anche conduttrice di programmi televisivi, regista di documentari e protagonista di monologhi teatrali. In più, da poco, sorprendente autrice di un libro sulla maternità. Perché nel frattempo, tra un impegno e l'altro, ha avuto due figli con il compagno

Alessandro Cislin, giornalista incontrato in occasione di un'intervista. Beatrice, infatti, è la mamma di Valentino, nato il 14 ottobre 2008 e di cui aveva raccontato subito a *Bimbisani e Belli* l'immensa gioia che ne è derivata, e ora mamma anche di Elia, arrivato il 31 ottobre scorso.

Per Valentino ci avevi confessato che erano state necessarie più di 15 ore di travaglio. Con il secondo è andata meglio?
Il mio secondo parto è stato

da manuale, ho avuto le prime doglie all'una di notte ed entro le 5 Elia è nato. Ho scoperto che avevo le stesse doglie che con il primo, non fortissime e ogni 5 minuti, ma questa volta, d'accordo con l'ostetrica, non ho voluto forzare la mano con ossitocina e altro ma lasciar fare alla natura. Ed è andata benissimo. Bisogna affidarsi alla natura più che alle proprie paure. Anche se poi il tutto è stato smentito da...

Che cosa è successo?
È accaduto che nonostante la nascita secondo natura e meravigliosa, mi sono ritrovata a doverlo allattare artificialmente. Per il primo ho avuto parto difficile ma allattamento da manuale, per il secondo parto da manuale e allattamento disastroso. Tutte le teorie che ti raccontano vanno adeguate al bambino: ogni bambino fa quello che gli pare e tu devi accettarlo. Mi dicevano vedrai quanto si ammalerà con il latte artificiale, invece no, mai un raffreddore o un'influenza... è più forte del fratello.

È stata dura dover accettare di non allattare?

Io ho insistito ma lui si attaccava al seno e non spremeva, usava il seno come un gelato da leccare, per cui stavo ore e non assimilava nulla. Mi sono allora tirata il latte per un mese e mezzo e glielo davo con la siringa per non influenzarlo con il biberon ma poi... sfinita anche perché dovevo stare dietro al fratello... sono passata al biberon e ho visto mio figlio felice e beato. Si è fatto la mangiata più bella della sua vita. E ho deciso di assecondarlo.

Che carattere ha Elia?

Lui ama poppare e intanto fare altro, giocare, guardare e stare in mezzo al rumore. Mentre Valentino per mangiare voleva il silenzio e l'attenzione mia tutta per lui, Elia vuole continui stimoli, anche mentre beve il latte.

Ossitocina per accelerare il parto

Esistono diversi farmaci in grado di aiutare il travaglio quando per qualche motivo non si avvia oppure si "ferma" perché le contrazioni risultano inefficaci. L'ossitocina, sostanza simile all'ossitocina prodotta dall'ipofisi (una ghiandola posta nel cervello) stimola la muscolatura dell'utero provocando, in genere, contrazioni più lunghe, intense e continue rispetto a quelle naturali. Se utilizzata in modo corretto e solo se necessario, può accorciare i tempi della nascita.

“Quando mi trovo in un momento di crisi, penso alla vita delle donne dei Paesi più poveri, che affrontano situazioni molto più difficili delle mie e ce la fanno: così trovo la forza di andare avanti e mi ritengo fortunata”

È felice se c'è rumore e c'è suo fratello intorno. E questo nonostante le classiche teorie sull'allattamento. Alla fine c'è stata la presa di coscienza che la cosa più importante è l'equilibrio della famiglia nel suo insieme.

Hai raccontato questa esperienza anche nel tuo libro “Mi è nata una famiglia” per Morellini Editore in uscita in questi giorni...

Sì, ho raccontato in presa diretta la mia seconda gravidanza fino a tutto il puerperio, le prime sei settimane dopo il parto. Dentro ci sono temi quali la fratellanza, il rapporto con il padre, come aprire una maglia nella rete familiare per l'arrivo di un altro bambino e anche scelte pratiche del tipo come muoversi con i mezzi di trasporto pubblici.

Ma come sei riuscita a trovare il tempo anche per scrivere un libro?

In realtà, io già lavoravo, facevo il monologo in teatro, avevo il primo bambino ed ero incinta... e comunque tenevo un diario. Da qui l'idea di farne un libro, ed essendo immersa nella situazione da descrivere è stato un fluire di pensieri.

Certo, mi è capitato di scrivere in ogni momento libero, anche alle cinque del mattino.

Hai qualcuno che ti aiuta?

Sì, ho una colf e mia mamma che è sempre disponibile quando ho bisogno. Soprattutto, però, è il mio compagno quello più presente e che mi aiuta tantissimo. Anche perché io ho ripreso a fare provini e qualche spettacolo a teatro. C'è una nuova generazione di papà davvero speciali che dedicano tanto tempo alla famiglia, ed è l'unica soluzione per trovare una sintesi tra vita lavorativa e vita di madre: solo così si crea un nuovo equilibrio.

Gelosia tra fratelli?

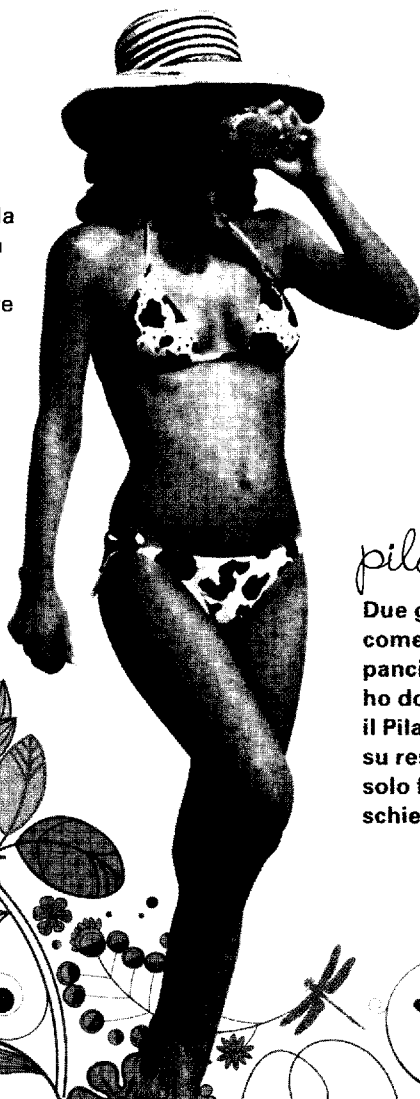
Solo verso la quarta, quinta settimana di vita di Elia, Valentino ha cominciato a fare qualche piccolo

capriccio, ma più di stanchezza che di gelosia. Il mio scopo in questa fase della vita è stato creare una vera fratellanza tra i due, e per fortuna, questo sta avvenendo. Si adorano, Valentino dà continuamente baci al piccolo, gli porta i giochi ed Elia stravede per lui. Sono stata veramente fortunata e ogni tanto mi commuovo a vederli insieme.

E il terzo?

Purtroppo no. Sarebbe il passo più lungo delle gambe da tanti punti di vista, poi ora in due quando siamo tutti insieme ciascuno può occuparsi di un bimbo, di più mi sentirei sempre un po' in colpa. Però al tempo stesso io ne farei anche dodici di bambini... ma ormai non sono nemmeno giovanissima...

di Patrizia Masini



pilates per tornare in forma

Due gravidanze in due anni possono provare il fisico, come dice Beatrice “Nella seconda gravidanza avevo una pancia enorme e per rimettermi in forma, dopo il parto, ho dovuto riprendere a fare sport”. La sua scelta è stata il Pilates, una ginnastica ideale per le neomamme. Si fonda su respirazione, concentrazione e movimenti fluidi, e non solo favorisce una tonificazione generale ma aiuta anche la schiena a ritrovare la giusta postura e a sciogliere le tensioni.